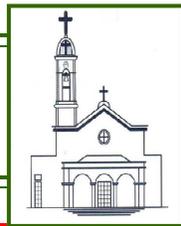




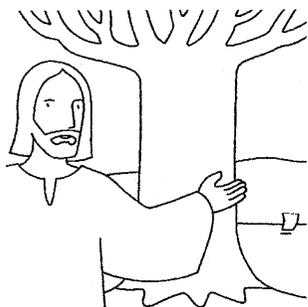
Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 2 ottobre 2016

27^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Sulla liturgia di oggi aleggia una domanda: «Accresci in noi la fede!». Dopo le parabole dell'amministratore scaltro e del gaudente che ignora Lazzaro, san Luca porta l'attenzione sulla comunità chiamata a vivere la novità del Vangelo in mezzo alle tensioni di ogni giorno: una comunità dove l'edificarsi a vicenda sostituisce l'indifferenza e dove le fratture si ricompongono nella misericordia di Dio che opera in due direzioni: converte chi ha offeso e ispira il perdono in chi è stato offeso. Qui incontriamo l'invocazione «Accresci in noi la fede!». Che domanda è questa? Per noi le urgenze concrete e immediate sono altre: aumenta la salute, lo stipendio... Che c'entra la fede? A parlare così furono i discepoli: non poeti che vivevano sulle nuvole, ma lavoratori rotti alla fatica quotidiana per guadagnarsi il pane. Solo che, stando con Gesù, si rendevano conto che il lavoro, gli affetti e la stessa religione, privi di un'anima e di un perché di fondo, si svuotano, non riempiono di senso la vita, logorano. Mentre Gesù, per quanto osteggiato dai farisei, rimaneva solido, motivato, positivo. Perché? Perché il suo io poggiava su una dominante: la fiducia che Dio Padre riponeva in lui e la fiducia con cui egli si metteva nelle mani del Padre. Era un modo di essere che colorava di divino tutto quello che diceva e faceva: e questo incantava. Di qui la richiesta: «Accresci in noi la fede!». La risposta di Gesù non va nella direzione della quantità, bensì della qualità, perché la fede non è un bene di consumo misurabile a chili, ma uno stato abituale di fiducia nei confronti del Dio che si fa conoscere e amare dandoci tutto di sé sulla croce di Gesù. È un dono! Come vi corrispondiamo? Affidandoci a nostra volta a Lui. La fede non è, come qualcuno ha detto, l'oppio dei popoli e nemmeno una menomazione della libertà, perché essere amati come ci ama Dio dalla croce di Gesù è un'esperienza straordinaria, non una trappola. E davanti a Lui che così "si affida" a noi servono l'umiltà e lo stupore di chi gli sta dinanzi senza pretese. Preghiamo il Signore perché ravvivi il dono di Dio che è in noi e perché lo tenga vivo nei ragazzi che oggi ricevono la Cresima e nelle loro famiglie.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, san Paolo raccomanda di coltivare il dono della fede e di non aver paura di parlare di Gesù. Chiediamo perdono per il poco impegno nel curare e trasmettere la fede. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci inviti a coltivare il dono di Dio che è in noi, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

- Cristo Gesù, che ci chiami a testimoniare la bellezza della fede, abbi pietà di noi. *R/. Cristo, pietà.*

- Signore Gesù, che ci vuoi umili e senza pretese davanti a Dio e ai fratelli, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *R/. Amen.*

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio

unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo,

tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, | con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Il giusto vivrà per la sua fede)

In tempi di rimescolamenti politici e di sbandamenti collettivi, anche il profeta protesta per i silenzi di Dio. Puntuale arriva una parola: «Il giusto vivrà per la sua fede»!

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC

(Ab 1,2-3; 2,2-4)

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.

Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga spedi-

tamente.

È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (Ps 94) – R/. Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore, * acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, * a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/.**

Entrate: prostrati, adoriamo, * in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, * il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce! * «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, * dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova * pur avendo visto le mie opere». **R/.**

*** Seconda lettura**

(Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro)

San Paolo raccomanda a Timoteo di coltivare il dono della fede e di non vergognarsi del Vangelo. L'energia che vince le paure del mondo, infatti, proviene non da noi, ma dal Signore.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 1,6-8,13-14)

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di

Dio, soffri con me per il Vangelo. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. La parola del Signore rimane in eterno: *

e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Se aveste fede!)

La fede in Gesù è il proprium del cristianesimo, l'elemento caratterizzante della Chiesa: è il dono che ci pone davanti a Dio e agli uomini come cristiano: umili, semplici, senza pretese.

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da man-

giare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo *e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo*. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, l'umana debolezza e l'aria che tira attorno a noi mettono alla prova il modo di stare davanti a Dio e al prossimo. Come gli apostoli chiediamo al Signore che ravvivi in noi il dono della fede, luce indispensabile per trasfigurare la nostra vita e per rinnovare il mondo, la Chiesa, le famiglie.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, aumenta la nostra fede!

- Per la Chiesa, appena entrata nel mese dedicato alla missione e alle missioni: perché affidi il buon esito della nuova evangelizzazione non ai mezzi umani, ma alla potenza della fede, preghiamo.
- Si stanno combattendo, tra l'impotenza generale, guerre spietate. Per chi, come il profeta Abacuc, si interroga sui silenzi di Dio: perché, volga lo sguardo a Gesù crocifisso, che trasforma il dolore suo e dell'umanità in offerta al Padre per la salvezza del mondo, preghiamo.
- Patendo per la Georgia e l'Azerbaijan papa Francesco ha chiesto di accompagnarlo con la preghiera «per seminare insieme pace, unità e riconciliazione». Perché il Signore ispiri sentimenti di pacifica convivenza alle popolazioni e ai governanti di quelle nazioni e di tutto il Medio Oriente, preghiamo.
- Oggi 75 ragazzi della parrocchia ricevono il sacramento della Cresima. Invochiamo su di essi, sulle loro famiglie e sui padrini il dono dello Spirito che li confermi nella fede. Perché la comunità sia loro vicina e li incoraggi a diventare costruttori di fraternità e di speranza in famiglia e nella società, preghiamo.
- Il 4 ottobre celebriamo la festa di san Francesco, che rinnovò la Chiesa e la società con la sola forza del Vangelo: perché le nostre comunità, con il Vangelo nel cuore e tra le mani, possano irradiare la luce della fede nelle famiglie e nella società, accogliendolo e servendolo Cristo nei poveri, preghiamo.

C. Padre, che ci poni nel mondo come testimoni e annunciatori del tuo amore, effondi su di noi il tuo Spirito perché corrispondiamo generosamente al dono della fede che ci elargisci in Cristo Gesù, che con te vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Dissero gli apostoli a Gesù: Signore, aumenta la nostra fede!». Nel farti questa domanda, Gesù, gli apostoli si muovevano nell'orizzonte tanto umano dell'avere: avere di più per essere di più. Siam fatti così: per ogni prestazione ci aspettiamo subito la paga: un riconoscimento, un attestato di benemerenzza, uno scatto di carriera, un vantaggio economico. Per ogni prestazione vogliamo subito il riscontro: un segno di stima, di gratitudine, di riconoscenza, un apprezzamento... Ma questa, Gesù, non è la tua logica, non è la logica del Regno. Tu ci porti su un altro piano, perché la fede non è merce che si compra a chili, ma energia divina che trasforma, dono che può tutto perché è di Dio e viene da Dio. Perciò ci chiedi di servire Dio e i fratelli con generosità e gratuità, senza calcoli, senza secondi fini. Ci vuoi liberi e gioiosi, umili e semplici, fraterni e disponibili, sapendo che non stiamo facendo nulla di straordinario, ma solo il nostro dovere. Gesù, tu hai fatto molto di più: per noi ti sei offerto sulla croce al Padre: insegnaci a non far pesare sugli altri i doni di cui ci arricchisci per il bene nostro, delle nostre famiglie, della Chiesa, dell'umanità.

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 27^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00

- 2 ottobre, 27^a Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa con celebrazione del sacramento della Cresima alle ore 9.00 e alle ore 11.00.

- Lunedì 3 ottobre: san Dionigi

18.30: Riunione del gruppo dei lettori;

- Martedì 4 ottobre: festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

18.30: Riunione dei ministri straordinari della Comunione;

- Mercoledì 5 ottobre: san Placido

16.00-20.00: Convegno catechistico diocesano (seminario di Cagliari); ■ 18.30: Riunione volontari;

- Giovedì 6 ottobre: san Bruno

16.00-20.00: Convegno catechistico diocesano (Cagliari); ■ 17.00: Adorazione;

- Venerdì 7 ottobre: memoria della B. V. Maria del Rosario

ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei; ■ ore 20.00: Consiglio pastorale parrocchiale;

- Sabato 8 ottobre: san Felice

15.00: Apertura del catechismo per i ragazzi di 5^a elementare e delle Medie;

- 9 ottobre, 28^a Domenica del Tempo Ordinario

Festa degli Ex-Allievi di Selargius

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it